

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Roberto Bombassei racconta “All’Agnata ho riscoperto De André”, il libro nato nel luogo dell’anima del cantautore

Redazione · Monday, July 27th, 2026

Lo scrittore e artista legnanese Roberto Bombassei torna con un nuovo libro: “All’Agnata ho riscoperto De André”, opera nata dopo una visita all’Agnata, la tenuta immersa nella Gallura che Fabrizio De André scelse come rifugio e luogo di ispirazione. Più che un saggio o una biografia, il volume è un viaggio nell’universo umano del cantautore genovese, costruito attraverso una lunga intervista immaginaria, un’accurata ricostruzione biografica e una riflessione sull’attualità del suo pensiero.

«L’idea è nata nel momento stesso in cui ho varcato il cancello dell’Agnata – racconta Bombassei -. Fino a quel giorno conoscevo e amavo De André come artista. Ma entrando nella sua casa, respirando il silenzio della Gallura e sedendomi nel suo studio, **ho avuto la sensazione di incontrare qualcosa di più profondo della sua opera: ho percepito la sua anima artistica.** È stata un’emozione autentica, difficile da spiegare con le sole parole».

Entrare nello studio di De André per Bombassei è stato «il momento più intenso dell’intero viaggio». «Non vedevo soltanto libri, fotografie e oggetti personali – spiega l’autore -. Avevo la sensazione che ogni elemento raccontasse una parte della sua ricerca umana. Mi sono seduto in silenzio e ho immaginato Fabrizio intento a scrivere, a riflettere, a osservare il mondo con quella sensibilità che lo ha reso unico. In quello spazio ho compreso che **la sua eredità non è fatta soltanto di canzoni, ma di uno sguardo capace di restituire dignità agli ultimi**»,

Il titolo del libro nasce dall’idea di **«non raccontare semplicemente il cantautore conosciuto da tutti», ma l’uomo.** «All’Agnata ho riscoperto un De André ancora più profondo, libero, autentico – sottolinea Bombassei -. È stato come leggere le sue canzoni da una prospettiva completamente nuova». Nell’opera i lettori **«troveranno un dialogo immaginario con Fabrizio De André ambientato proprio all’Agnata.** Un’intervista costruita ispirandosi al suo pensiero, alle sue dichiarazioni pubbliche e ai grandi temi che attraversano la sua opera. Accanto all’intervista ci sono **una biografia narrativa, un saggio sulla sua attualità, un prologo nato dalla mia esperienza personale** e un epilogo che invita il lettore a continuare quel dialogo anche dopo aver chiuso il libro.»

Per Bombassei De André continua ancora oggi ad essere attuale **«perché parlava dell’essere umano, non della moda del momento.** Ha raccontato la dignità degli ultimi, la libertà, il dubbio, la giustizia, l’amore e la compassione. Oggi viviamo in una società che giudica molto velocemente. De André, invece, **ci insegna a fermarci, ad ascoltare e a comprendere prima di esprimere un**

giudizio. È una lezione di straordinaria modernità».

«Vorrei che **il lettore, una volta terminata l'ultima pagina, provasse a guardare il mondo con occhi diversi** – conclude Bombassei -. Che imparasse a riconoscere la bellezza nelle fragilità, a dare voce agli invisibili e a comprendere che nessuna persona può essere ridotta ai propri errori. Credo che questa sia la più grande eredità lasciataci da Fabrizio De André».

This entry was posted on Monday, July 27th, 2026 at 4:43 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.